ULTIME l'Unità NOTIZIE

SENSAZIONALE DOCUMENTO AUTOGRAFO PUBBLICATO DA « COMBAT »

Greenglass l'accusatore dei Rosenberg confessa di aver detto il falso al F. B. I.

La nuova prova è tale da rendere inevitabile una revisione del processo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 18. — Il 27 aprile, quando la Corte Suprema degli Stati Uniti esaminerà l'ultimo ricorso dei coniugi Rosenberg, avrà di fronte a sè alcuni fatti nuovi, decisivi, che rendono ormai inevitabile una revisione del processo.

Il più importante — e, in un certo senso il più sensazionale di questi fatti — è un documento rivelato per la prima volta oggi dal quotidiano parigino *Combat*: si tratta di un testo scritto di proprio pugno da David Greenglass.

David Greenglass, seriamente compromesso in un affare di corruzione, riuscì a salvarsi dalla sedia elettrica accusando sua sorella Ethel e suo cognato Julius Rosenberg. La sua dichiarazione in Tribunale fu la sola « prova » che il F.B.I. riuscì a portare contro i due imputati: in base alla sua testimonianza, fu pronunciata la sentenza capitale.

Ed ecco come egli stesso descriveva, nel giugno 1950, il suo primo interrogatorio da parte della polizia, nel documento che *Combat* ha pubblicato stamane e che noi trascriviamo lasciandone intatta la forma sgrammaticata e incoerente:

« Queste sono press'a poco, le dichiarazioni che ho fatto al F.B.I.: 1) ho dichiarato che avevo ricevuto Gold (il presunto organizzatore dello spionaggio - N.D.R. a N.M., 209 N. High street, mio domicilio; loro (cioè il F.B.I. - N.D.R.) mi hanno detto che lo gli avevo detto di tornare più tardi, perchè non avevo la roba pronta. Non mi ricordavo di questo, ma l'ho lasciato mettere nella mia dichiarazione. Quando è tornato di nuovo, ho detto che gli avevo dato una busta con gli affari dentro, senza aspettarmi di essere pagato, e che allora egli mi aveva dato una busta in cui ho trovato più tardi, cinquecento dollari. 2) Ho detto loro che, durante una visita che mia moglie mi fece nel novembre 1944, lei mi chiese se volevo dare delle informazioni. Mi sono ben assicurato di dire al F.B.I. che lei trasmetteva questa domanda da parte di mio cognato Julius e che non era una sua idea. Lei faceva così perchè pensava che potessi arrabbiarmi se non me lo avesse chiesto. Ho menzionato, allora, un appuntamento con un uomo che non conoscevo organizzato da Julius. Ho situato approssimativamente il luogo dell'appuntamento, ma è la data esatta. Il luogo era una macchina Olds, appartenente a mio suocero, in qualche posto presso la 42.ma strada nella prima Avenue, in marzo. Ho parlato con l'uomo, ma ho potuto ricordare molto poco della nostra conversazione. Ho pensato che forse voleva che riflettessi a proposito delle leuti utilizzate nelle esperienze della bomba atomica. Ho fatto una dichiarazione sulla mia età, ecc. Sapete... le solite cose. Non ho ricordato nessun'altra intervista con nessuno.

« Un'altra cosa: ho identificato Gold con un pezzo di carta o di cartone, ma a loro non ho detto come li avevo avuti. Ho anche messo, in modo sicuro, mia moglie fuori della stanza, al momento della visita di Gold.

« Così pure, io non sapevo chi mi avesse mandato Gold. Ho fatto anche a matita uno schizzo di uno stampo di lente impiegato per una esperienza. Ma devo dirvi che devo onestamente riconoscere che le informazioni che lo ho dato a Gold non sono, forse, per niente quelle che ho detto nella mia dichiarazione ».

L'ultima frase è, evidentemente, decisiva, così come quella in cui egli riconosce di aver lasciato introdurre nella sua deposizione tanti elementi di cui non si ricordava affatto. Ma questo testo merita altre tre osservazioni: 1) Colui che è citato come « un uomo che non conoscevo », divenne al processo « un cittadino sovietico »; 2) Greenglass fece, davanti al Tribunale, un resoconto dettagliato delle conversazioni con lo sconosciuto, mentre in questa deposizione ammette di non ricordare quasi nulla delle frasi che vennero scambiate; 3) mentre qui egli afferma di « non sapere chi avesse mandato Gold da lui », al processo dichiarò che era stata Julius Rosenberg. Se qualcuno può avere ancora dei dubbi sulla falsità della sua testimonianza, il documento pubblicato oggi è più che sufficiente per dissiparli.

GIUSEPPE BOFFA

ENNESIMO INCIDENTE NEL BELGIO

Quattro minatori sepolti nel crollo di una galleria

LIEGI, 18. — Una sciagura si è verificata nel pomeriggio di ieri nella miniera di carbone di Grace Berleur dove la volta di una galleria è crollata per una lunghezza di 25 metri seppellendo quattro minatori.

Uno di essi è riuscito a porsi in salvo, ma gli altri tre sono rimasti uccisi. Le squadre di soccorso hanno potuto recuperare i corpi delle vittime solo dopo molte ore di lavoro.

Sette minatori sepolti vivi a Bochum

BOCHUM, 18. — Sette minatori sono rimasti sepolti oggi nella miniera « Zendrum » a Bochum-Wattenscheid, in seguito al crollo di una galleria. I lavori di salvataggio sono resi assai difficili dal fatto che nuove frane minacciano di verificarsi. Nessun contatto ha potuto finora essere stabilito con i minatori sepolti vivi.

Uragani primaverili imperversano sull'America

NEW YORK, 18. — Uragani primaverili hanno imperversato oggi sugli Stati Uniti provocando nevicate, piogge, violentissimi venti, grandine, nevischio.

La neve è caduta sulla zona compresa fra il Missouri e New York, mentre l'Arkansas e l'Oklahoma sono stati colpiti da violenti temporali.

Finora è stato segnalato un morto. I danni sono di un certo rilievo.

Altri 77 arresti operati a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 18. — Il governo argentino ha annunciato oggi che 77 persone sono state arrestate nel corso di una retata effettuata negli ultimi giorni nella circoscrizione comunale di Buenos Aires.

Si tratta, hanno precisato le autorità, di individui accusati di diffondere « voci false e tendenziose di natura allarmistica ».

Il giornale « Critica » annuncia che l'inchiesta sulle esplosioni di mercoledì prosegue alacremente e che il giudice Rivas Arguello, incaricato della istruttoria, ha già interrogato numerose persone.

Hanno avuto luogo intanto ieri mattina, col concorso di numerosa folla, le esequie delle vittime dell'esplosione.

Dal canto suo, il partito radicale ha pubblicato un progetto di mozione che presenterà al Parlamento e che chiede la formazione di una commissione parlamentare composta di dieci membri e incaricata di condurre una inchiesta sull'integrità di tutti i funzionari argentini

Giornalisti belgi visiteranno l'URSS

BRUXELLES, 18. — Cinque giornalisti belgi sono stati invitati a recarsi a Mosca per la festa del 1. Maggio e a trattenersi per tre settimane nell'URSS. Insieme con essi dovrebbero partire anche alcuni professori belgi, del pari invitati a visitare l'URSS.

IL PROBLEMA DEL RIARMO AL CENTRO DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Oggi si vota in Giappone

Come si è giunti alle elezioni - Il voto di sfiducia a Ioscida, che parla « in americano e non in giapponese » - Il giuoco del criminale di guerra Scighemitsu - Scambi commerciali con la Cina Popolare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKIO, 18. — *Domani si svolgono in Giappone le elezioni politiche per la nuova Assemblea nazionale. Circa trenta milioni di uomini — le donne sono escluse dal voto — dovrebbero recarsi alle urne.*

Come si ricorderà, le elezioni era state indette prima del tempo dal primo ministro, il liberale Ioscida, dopo che questi era stato battuto per 299 voti contro 218 su una mozione di sfiducia che lo accusava di non approntare piani concreti « per la ricostruzione del Giappone come paese indipendente ».

All'origine della crisi vi era stato un incidente formale che rivelava già un profondo difetto di sostanza: il premier aveva dato in Parlamento del « mascalzone » a un deputato socialdemocratico che lo esortava a « parlare in giapponese e non in americano ».

In effetti, come le ultime elezioni hanno mostrato, le posizioni di Ioscida nel paese sono andate progressivamente sgretolandosi. Ioscida appare, all'opinione pubblica, come l'uomo che è stato acquiescente ad ogni richiesta americana, il complice di Dulles e di Mac Arthur nella elaborazione dello pseudo trattato di pace di S. Francisco, in virtù del quale le truppe americane rimarranno indefinitamente in Giappone, accollando al paese tutte le spese di occupazione.

Dei 184 miliardi di yen stanziati a scopi militari nello esercizio finanziario 1952, ben 65 miliardi sono destinati a coprire le spese delle truppe americane di occupazione: per far fronte a queste colossali uscite, Ioscida è stato costretto ad aumentare enormemente le tasse.

Di questo logoramento del prestigio di Ioscida, tenta di trarre profitto il partito « progressista » del criminale di guerra Scighemitzu — rimesso in libertà dalle autorità americane — per tentar di formare un governo ancor più a destra con un programma nettamente militaristico.

Scighemitzu tenta di sfruttare a suo vantaggio l'imbarazzante posizione di Ioscida e del partito liberale: egli ha enunciato il programma del suo « partito progressista » imperniandolo sul riarmo che dovrebbe garantire « lavoro a tutti, indipendenza e sicurezza nazionale ». Scighemitzu ha già reso noto che dovrebbero esser devoluti al riarmo 9 miliardi di dollari: metà ottenuti in prestito dagli Stati Uniti e metà ricavati da un « prestito nazionale » all'interno. Si potrebbero così equipaggiare 15 divisioni di fanteria e dotare il nuovo esercito giapponese di 3.000 aerei e 340 unità navali. Forti gruppi della industria monopolistica hanno già dato il loro consenso al programma di Scighemitzu. Pur con le sue punte antiamericane (Scighemitzu tra l'altro sostiene che l'atto proditorio a Pearl Harbour è stato un atto di « legittima difesa ») il « partito progressista » è accolto favorevolmente dagli americani e non è escluso che siano stati essi stessi ad orchestrare il colpo contro Ioscida.

Per portare a termine il « piano Dulles » per un completo e totale inquadramento del Giappone nel sistema offensivo antisovietico, occorre però fare i conti con l'ostilità sempre più marcata e decisa della popolazione al riarmo. Anche i socialdemocratici sono contrari al « trattato di pace » separato e all'occupazione americana. In Giappone, un arcipelago abbastanza isolato dal continente, è difficile giustificare il riarmo con argomentazioni difensive, tanto più che una politica bellicistica contrasta con la necessità fondamentale dell'economia giapponese di sviluppare rapporti commerciali con la Cina, la quale può assorbire quantità notevoli di prodotti finiti e può fornire il carbone di cui il Giappone è completamente privo.

I. K.

Il premier Ioscida

I COLONIALISTI IN ROTTA NEL LAOS

L'avamposto di Nong Het abbandonato dai francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 18. — La ritirata del corpo di spedizione francese del Laos ha preso oggi un carattere preciso; la cittadella di Nong Het, che ieri ancora certe notizie di carattere ufficioso definivano « il *catenaccio del sistema francese* » è stata abbandonata questa mattina.

Più a occidente, lungo la « strada della regina Astrid », che sarebbe in questo momento la direttrice, su cui la avanzata dell'esercito popolare è più rapida, l'importante cittadina Sien Kuang sarebbe stata anch'essa evacuata dalla guarnigione francese. Le truppe di liberazione sarebbero già arrivate nella immediata vicinanza della località

Una volta che Sien Kuang fosse abbandonata, i reparti del corpo di spedizione cercherebbero di trincerarsi sull'altipiano di Tran Ninh, in una zona scoperta e accessibile all'aviazione, che i corrispondenti descrivono come un cerchio irregolare, del diametro di una decina di chilometri, circondata da montagne più alte e assolate.

Dopo le pessimistiche previsioni di ieri, l'alto comando francese annunciava oggi che una parte della colonna in ritirata da Sam Neua sarebbe riuscita a porsi in salvo: questa « parte » si riduce per il momento a duecento persone, poca cosa in confronto agli undici battaglioni che formano la guarnigione della città. Il bilancio finale della operazione non sarebbe molto più positivo anche se altri piccoli nuclei di fuggiaschi riuscissero a raggiungere la linea francese.

« Non si può più neppure *parlare della colonna di Sam Neua* — scrive il corrispondente di "France Soir" — *poichè la guarnigionde in ritirata si è frazionata in diversi gruppi, piccoli e grandi. Alla stanchezza, ai partigiani e al cattivo tempo si è aggiunta adesso la fame* ».

Il fattore fondamentale della disgregazione della colonna francese sarebbe rappresentato non tanto dalle difficoltà della marcia, quanto dall'abbandono nei reparti formati da soldati che i francese arruolarono sul posto: questi hanno colto l'occasione propizia per fare fronte comune con i partigiani

G. B.

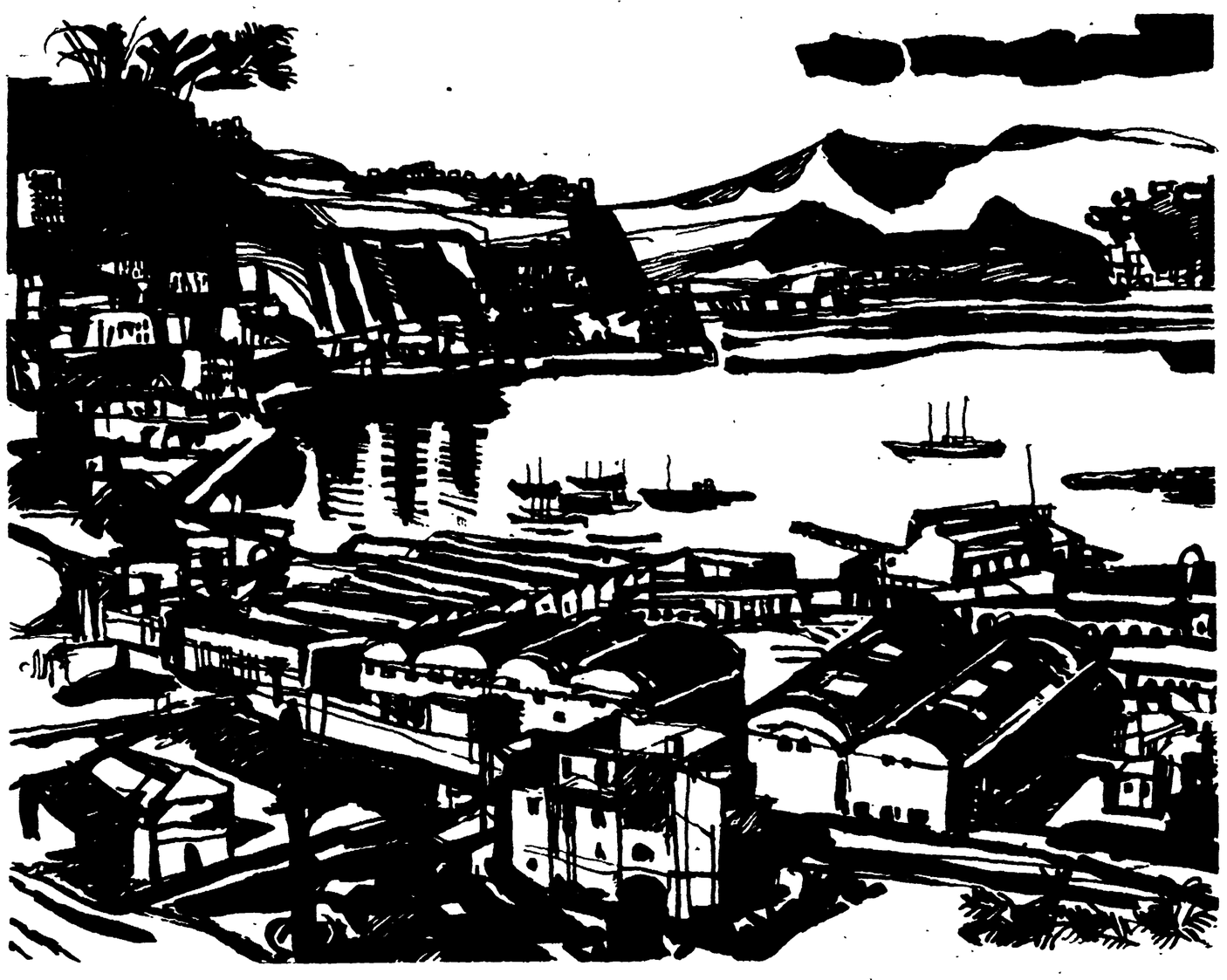
Estrazioni del Lotto del 18 aprile 1953

BARI	44	5	43	75	51
CAGLIARI	71	23	50	69	40
FIRENZE	84	26	35	16	3
GENOVA	21	90	29	70	18
MILANO	22	19	73	67	41
NAPOLI	25	72	21	86	64
PALERMO	25	20	52	39	43
ROMA	73	40	18	74	4
TORINO	77	20	32	62	55
VENEZIA	24	19	72	32	44

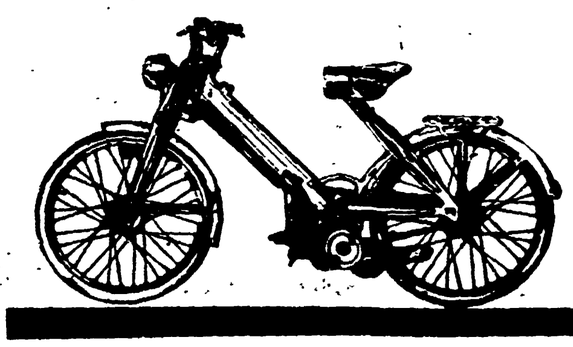
PIETRO INGRAO - direttore
Piero Clementi - vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

Dal Siluro al Paperino

Nel clima di un rinnovato interesse per i problemi del Sud d'Italia la Finmeccanica ha fatto rinascere a Napoli, sui relitti del glorioso Silurificio Italiano, una Industria Meccanica moderna che ha affrontato con coraggio lo studio e la produzione in serie di un veicolo popolare a basso prezzo. Gli impianti, le maestranze, la mano d'opera, e una superba tradizione nel lavoro meccanico qualificato, pretendono dal pubblico italiano una prova di fiducia.



Il Paperino costa L. 63.900 (+ IGE) franco destino in tutta Italia. Nessuna altra aggiunta deve pagare l'acquirente.



Paperino va piano va sano e va vicino ma a giuste tappe può fare il giro del mondo.

E' UN PRODOTTO DELL INDUSTRIA MECCANICA NAPOLETANA - I M N - BAIA